



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT



Con Gesù, su Gesù, costruisci!

REDATTO A CURA DEI RESPONSABILI GENERALI

N. 86 - GIUGNO 2026

A large, vertical, artistic illustration of a woman in a white, flowing robe. She is holding a glowing, golden orb in her hands, looking upwards with a serene expression. The background is a warm, reddish-orange gradient with soft, glowing light effects.

Innamorati di Dio



Con Gesù, su Gesù, costruisci!

REDATTO A CURA DEI RESPONSABILI GENERALI

N. 86 - GIUGNO 2026

IN QUESTO NUMERO

LE PAROLE DI LEONE XIV AL RINNOVAMENTO CARISMATICO

Offrite alla Chiesa la vostra esperienza



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

IL SEGRETO DELL'EVANGELIZZAZIONE

Un fuoco che divampa

GLI ALLEATI PREPARANO L'ASSEMBLEA GENERALE DI LUGLIO

Ognuno porta il proprio contributo



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

TRE DOMANDE A PAOLO BARTOCCINI

Ho vissuto gli Atti degli Apostoli

UNA CHIAMATA PER IL NOSTRO TEMPO

Governare è servire



↓ VAI
ALL'ARTICOLO ↓

NUOVI CANDIDATI ALL'ALLEANZA
A ISTANBUL

Un cammino che prosegue



↓ VAI
ALL'ARTICOLO ↓



A CONVERSANO
UN SEMINARIO PER LE COPPIE

I due saranno una carne sola



↓ VAI
ALL'ARTICOLO ↓

UN MUSICAL SU
SANTA FAUSTINA KOWALSKA

Camminare nell'amore misericordioso

↓ VAI
ALL'ARTICOLO ↓

Offrite alla Chiesa la vostra esperienza

Battesimo nello Spirito, preghiera di lode, parola di Dio, comunione e carità

Ascolta l'AUDIO

Tl 30 maggio 2026, nell'Aula Paolo VI in Vaticano, **Papa Leone XIV ha incontrato i rappresentanti del Rinnovamento Carismatico Cattolico**, rivolgendo loro (e quindi a noi!) **un importante discorso**, di cui offriamo in queste pagine un'ampissima sintesi per la necessaria riflessione in Comunità.



Sono lieto di questo mio primo incontro con il *Rinnovamento Carismatico Cattolico*. [...] **Dio ha davvero benedetto le vostre comunità** con tantissimi doni, tra cui la vitalità spirituale. [...] Per il *Rinnovamento Carismatico Cattolico*, gli anni successivi al *Concilio Vaticano II* sono stati un tempo di grande espansione e crescita, e di integrazione nella vita della Chiesa, nonché di consolidamento delle sue strutture di servizio.

I miei venerabili Predecessori hanno riconosciuto questo sviluppo come grande dono per la Chiesa. Di fatto, san Paolo VI ha affermato che non vi è nulla di più necessario per questo mondo sempre più secolarizzato della testimonianza di questo rinnovamento spirituale, che lo Spirito Santo sta ispirando nelle più diverse regioni e comunità.

Nel sottolineare la vostra caratteristica attenzione all'evangelizzazione, san Giovanni Paolo II ha detto: «È lo stesso Spirito che vi spinge a portare testimonianza». E ha poi aggiunto: «Come può chiunque abbia gustato la bontà di Cristo rimanere silenzioso e inattivo? [...] Cristo è il nostro Salvatore. [...] Come possiamo mancare di evangelizzare? Continuate a comunicare questo zelo per il Vangelo a coloro che vi circondano!».

Da parte sua, Benedetto XVI ha parlato del contributo specifico che date alla Chiesa. Ha detto: «uno degli elementi e degli aspetti positivi delle Comunità del Rinnovamento Carismatico Cattolico è proprio il rilievo che in esse rivestono i carismi o doni dello Spirito Santo e loro merito è averne richiamato nella Chiesa l'attualità».

Come il Cardinale Suenens agli inizi del movimento, Papa Francesco ha spesso parlato di voi come di **una "corrente di grazia" che è «per tutta la Chiesa, non solo per alcuni»**. In sintesi, egli ha descritto il vostro cammino come «evangelizzazione, ecumenismo spirituale, cura dei poveri e dei bisognosi e accoglienza degli emarginati», aggiungendo: «E tutto questo sulla base della adorazione! Il fondamento del rinnovamento è adorare Dio!».



Anch'io **desidero promuovere la relazione di rispetto reciproco, vicinanza e sostegno tra la Sede di Pietro e la grande famiglia del Rinnovamento Carismatico Cattolico**. A tale riguardo, vorrei riflettere sui seguenti aspetti fondamentali della vostra esperienza spirituale: il *battesimo nello Spirito*; la *preghiera di lode*; la *parola di Dio*; la *comunione* e la *carità*.

Prima di tutto, il *battesimo nello Spirito*.

Il vostro cammino di fede comune ha le proprie origini nell'esperienza personale dello Spirito Santo, che ha permesso alla grazia del Battesimo di diventare efficace in ognuno di voi, portandovi alla chiara consapevolezza dell'amore di Dio. È questa **la prima potente esperienza della grazia vissuta dallo stesso sant'Agostino dopo la sua conversione**, e che egli ha descritto con queste fervide parole: «o Cristo Gesù, mio soccorritore e mio redentore? Come a un tratto divenne dolce per me la privazione delle dolcezze frivole! Prima temevo di rimanerne privo, ora godevo di privarmene. Tu, vera, suprema dolcezza, le espellesti da me, e una volta espulse entravi al loro posto, più soave di ogni voluttà».

Allo stesso modo, lo Spirito Santo vi ha permesso di assaggiare la dolcezza di Cristo. Anche per voi, infatti, da quel momento la vita è cambiata. **Dio ha cessato di essere una mera idea ed è diventato l'espressione autentica e definitiva della paternità**. Il suo Spirito ha portato riconciliazione interiore, pace e libertà dagli attaccamenti terreni e dall'oppressione del peccato. Ha inoltre reso possibile un nuovo atteggiamento caratterizzato dall'apertura e dalla speranza verso gli altri e verso il futuro, nella certezza che nulla ci potrà mai separare dall'amore di Cristo. **Da questa esperienza dello Spirito Santo deriva il desiderio profondo di essere testimoni e messaggeri del suo amore**, portando la sua consolazione alle persone oppresse da un senso di vuoto e di solitudine.

Preghiera di lode.



È stato proprio da questa esperienza avvincente dello Spirito Santo che è iniziata una nuova vita di preghiera, che ha assunto la forma di **una nuova capacità di dialogare con Dio in modo spontaneo e sincero**, e in una nuova apertura alla lode, all'adorazione e al rendimento di grazie a lui. L'adorazione e la lode, così caratteristiche dei vostri incontri, sono aspetti essenziali della preghiera cristiana, e negli ultimi anni **voi avete contribuito a farli riscoprire e li avete riportati alla ribalta**.

La Parola di Dio.

La rinnovata *effusione dello Spirito* vi ha condotti anche a **un incontro vivo con la Sacra Scrittura**. Lo Spirito Santo ha ispirato la Parola di Dio rivelata →

ed è anche colui che la mantiene sempre viva e attiva nella Chiesa, facendola risuonare nel cuore dei credenti, specialmente nella liturgia. La Scrittura, pertanto, è diventata per voi una meravigliosa fonte di nutrimento spirituale che illumina e conforta. È parimenti **una fonte di discernimento per orientare le vostre scelte quotidiane e dà sostanza alla preghiera comune, permettendovi di rivolgervi al Signore con parole ispirate da Dio stesso.**

Comunione.

Lo Spirito Santo è la sorgente della comunione. In diversi documenti, Papa Leone XIII ha incoraggiato i cattolici a pregare ogni anno **una novena allo Spirito Santo tra le solennità dell'Ascensione e della Pentecoste**, specialmente per l'intenzione dell'unità dei cristiani. Voi chiaramente comprendete l'importanza di questo invito, dato che avete visto che l'unità nella Chiesa è il frutto dello Spirito, poiché, come afferma sant'Agostino, lo Spirito Santo «è dunque una specie di ineffabile comunione tra il Padre ed il Figlio». **È lo Spirito a creare armonia tra i vari carismi e le componenti del Rinnovamento Carismatico**, come anche con i nostri fratelli e sorelle di altre denominazioni cristiane.

E infine, la carità.

Sant'Agostino ha scritto che lo Spirito Santo «una volta dato all'uomo, l'accende d'amore per Dio e per il suo prossimo, essendo lui stesso amore. L'uomo infatti non riceve se non da Dio l'amore per amare Dio». È ciò che anche voi avete sperimentato. **La rinnovata presenza dello Spirito ha risvegliato in voi una nuova capacità di amare**, ispirata dalla divina carità stessa. Questo amore è rivolto verso Dio e verso i vostri fratelli e sorelle, e ispira vicinanza e compassione, specialmente per coloro che stanno soffrendo. Dal *Rinnovamento Carismatico* sono nate molte opere di carità per chi è nel bisogno, sia spirituale sia materiale. Vi invito, dunque, a **mantenere vivo questo amore per i poveri**, che rivela il vero volto di Dio.

Cari amici, **vi ringrazio per il vostro impegno e vi incoraggio a proseguire la vostra missione.** Mettetevi **al servizio delle vostre diocesi e parrocchie, offrendo la vostra esperienza e i vostri metodi di evangelizzazione.** Seguite fedelmente la guida dei vostri sacerdoti; e, nel vostro discernimento comune, ascoltate le voci delle persone sagge, anche se non fanno parte dei vostri gruppi.

Coltivate l'armonia e la cooperazione delle comunità alle quali appartenete, facendo attenzione a non cedere mai al desiderio di autopromozione o di ricerca di potere o prestigio personale.

Lo Spirito Santo sia sempre una luce e una fonte di forza nel vostro cammino personale e comune, e la Vergine Maria, Madre della Chiesa, vi protegga.

E ora, con questi sinceri sentimenti, **imparto volentieri la mia Benedizione Apostolica.**

Grazie. ■





Un fuoco che divampa

È l'amore di Dio che brucia dentro di noi ad attirare gli altri

Ascolta l'AUDIO 

Tnostri Responsabili generali, nella loro preghiera costante per tutta la Comunità, ricevono talvolta delle indicazioni attraverso immagini o sensi profetici. Senza voler dare loro un ruolo eccessi-



vo, queste profezie, tuttavia, possono diventare **una sollecitazione utile alla riflessione** per crescere nella vita spirituale personale e comunitaria.

Un'immagine ricevuta durante un momento di preghiera mostrava **un fuoco che si estendeva, allargandosi sempre di più**, andando a toccare molti oggetti all'intorno; ogni cosa che veniva lambita dal fuoco si accendeva.

La persona che ha ricevuto questa immagine, mentre stava chiedendo al Signore quale significato potesse avere questa immagine, ha sentito nel suo cuore queste parole: **«Non preoccupatevi di quelli che non sono accesi, non cercate di capire cosa dovete fare per chi non è acceso, ma fate sì che questo fuoco divampi sempre più e sia sempre più grande: preoccupatevi di alimentare il fuoco e non di chi ancora non ne è stato toccato»**.

A volte, nel nostro sforzo per cercare idee nuove, riflettendo su cosa fare per raggiungere più persone possibile attraverso le attività di evangelizzazione della Comunità, ci preoccupiamo di escogitare mezzi, strategie e attività originali che possano essere più efficaci... ma **non è questo ciò che dobbiamo fare**.

Quest'immagine profetica e le parole che la accompagnano ci avvertono che il centro della nostra attenzione deve essere quello di **alimentare il fuoco per coloro che già sono infiammati**, più sarà grande più le persone che sono lontane saranno attratte dal fuoco.

Ciò che attira i fratelli e le sorelle, coloro che nel mondo vivono nel buio e nel freddo dell'egoismo, è **il fuoco dell'amore di Dio dentro di noi, l'incendio della carità nella vita della Comunità!** ■



Ognuno porta il proprio contributo

Aggiornamenti importanti, nomine e conferme, nuove proposte

Ascolta l'AUDIO 



Tra il 17 e il 19 luglio 2026 si riunirà a Chianciano Terme (SI) il più importante organo deliberativo della Comunità, l'**Assemblea generale**, per discutere un importante **ordine del giorno**:

1. Revisione della formula dell'**Impegno di Alleanza**;
2. Revisione delle **Linee Guida per l'Accompagnamento**;
3. Revisione del **Cammino di Formazione all'Alleanza**;
4. Proposta **nuovi Anziani** e **rinnovo Anziani** con mandato scaduto;
5. **Bilancio Consuntivo 2025** dell'Associazione e Fondazione Magnificat;
6. Modifica dell'atto costitutivo dell'**Ass. Comunità Magnificat** (ITALIA).

Su alcuni dei punti sui quali l'Assemblea generale sarà chiamata a deliberare, com'è ormai divenuta consuetudine, **la Comunità è stata coinvolta in modo diretto perché ciascuno abbia la possibilità di portare il proprio contributo**. Così – dopo il primo passaggio avvenuto nel mese di marzo con gli anziani della Comunità riunitisi a *Casa Tabor* per discuterne – gli stessi temi sono stati sottoposti alle Fraternità, le quali (ciascuna con modalità proprie) hanno chiesto ai propri alleati e alleate di esprimersi in merito. A ciascuno di loro erano arrivati in precedenza i relativi documenti preparatori, nonché una piccola serie di tre video esplicativi delle questioni su cui l'Assemblea sarà chiamata a discernere.

In particolare il "lavoro" si è concentrato su tre questioni: la **nuova formulazione dell'Impegno di Alleanza** che gli alleati pronunciano annualmente, che aveva bisogno di una revisione dopo le modifiche allo Statuto; le **Linee guida sull'Accompagnamento spirituale**, bisognose anch'esse di un aggiornamento in armonia col nuovo Statuto; il vaglio di **una nuova proposta di articolazione del Cammino di formazione all'Alleanza**.

Ogni Fraternità, ascoltati tutti i contributi giunti dai propri membri, sta predisponendo, a vantaggio dell'Assemblea di luglio, una sintesi dei suggerimenti ricevuti. ■



Ho vissuto gli Atti degli Apostoli

Responsabilità, missione, vita nello Spirito

Ascolta l'AUDIO 

Paolo Bartoccini, classe 1964, ha vissuto, insieme a sua moglie Angelita, oltre quarant'anni di vita nella Comunità, frutto di una delle primissime missioni realizzate alla fine degli anni '70, a Pappiano (PG).

A lui, questa volta, facciamo le nostre tre classiche domande.



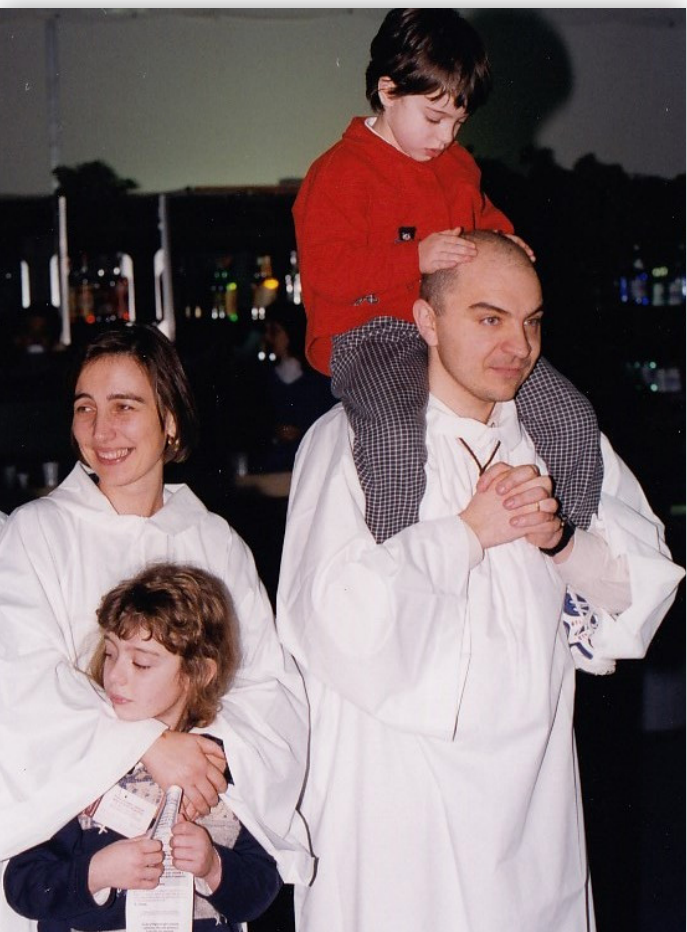
Hai vissuto per oltre quarant'anni in Comunità: cosa ha significato per te e per la tua famiglia?

In realtà se faccio i conti sono 48 gli anni passati da quando ho incontrato il Signore che per me ha conciso con l'incontro con la Comunità, anche se la Comunità ancora non esisteva almeno come la conosciamo oggi.

Cosa ha significato per me e per la mia famiglia? Direi molto, per me **ha significato la gioia di vivere l'esperienza cristiana nella dimensione dello Spirito**, con la continua novità che questa apporta e che non cessa mai di manifestarsi. Poi ha significato **scoprire la Chiesa nella sua bellezza**. Non solo questo perché mi ha dimostrato quanto è attuale la parola di Dio perché **ho visto con i miei occhi compiersi le stesse dinamiche che leggiamo quando prendiamo in mano gli Atti degli Apostoli**.

Per la mia famiglia pure molto perché penso di poter dire che l'esperienza con Angelita, mia moglie, è nata e si è sviluppata dal principio nell'ambito della Comunità.

Non è stato sempre facile anche perché per decenni il mio impegno nella Comunità è stato un po' sopra le righe in termini di tempo dedicato, ma posso ringraziare il Signore perché **anche la dimensione familiare** – pur se con momenti di difficoltà – **ha giovato dell'essere membri di questa realtà**.



Più volte sei stato chiamato a servire Fraternità che stavano formandosi, come Città di Castello e Istanbul. Che esperienza è stata?

Per come io sono fatto certamente **l'esperienza dello Spirito è la dimensione che più mi ha fatto gioire** ma subito dopo viene il servizio che il Signore mi ha concesso di esercitare nel lavorare alla costruzione di Fraternità.

L'esperienza di Città di Castello mi ha segnato profondamente forse **è la cosa più bella che il Signore mi ha permesso di vivere** (non lo fate leggere a quelli di Castello). È stata una stagione di grazia unica nella quale il Signore mi ha donato la grazia di dare un piccolo contributo a un grande progetto che Lui stava portando avanti, ancora oggi torno con gratitudine ai momenti che hanno segnato questa missione, alla lettera che don Livio mi scrisse, ai rapporti profondi che si sono realizzati con questi fratelli ai frutti di grazia che sono sorti e che ancora continuano a manifestarsi.

Totalmente diversa è l'esperienza in Turchia alla quale mai avrei pensato di partecipare, ormai anche qui sono circa venti anni di missione insieme a Giuseppe e poi anche Emanuela. **Continua a stupirmi ancora oggi come il Signore seguiti a parlare come all'inizio della missione ricordando il progetto che ha su questo paese e su questi fratelli.**

Quando guardo i frutti apparenti di tanto lavoro tendo a scoraggiarmi ma se provo ad accogliere quello che il Signore ci dice capisco che il suo orizzonte è diverso dal nostro.



Tutto lì è diverso rispetto a ciò che ci circonda nella nostra realtà ma il Signore lo sa meglio di noi e **vuol tornare a far nascere santi in quella terra** che ne ha visti tantissimi che noi veneriamo all'inizio del cristianesimo.

Approfitto di questo spazio per chiedere ai Responsabili Generali di trovarmi un'altra missione se vogliono perché aiutare a far nascere una comunità da zero è proprio una cosa che sento come un bel servizio. →

Hai ricoperto tutti gli incarichi di responsabilità possibili. Con la tua esperienza: cosa vedi, oggi, per il futuro della Comunità?

Per 38 anni ininterrottamente sono stato responsabile di qualcosa (Fraternità, Zona, livello Generale) ma poi anche di quelli che chiamavamo Ministeri generali, tanto da aver ringraziato il Signore quando – saggiamente – la Comunità ha scelto di limitare la permanenza in alcuni livelli di responsabilità.

Oggi **rifletto molto sul futuro della Comunità** e francamente non so dove il Signore vorrà condurci, credo che sarebbe opportuno che si riflettesse e ci si confrontasse su questo piuttosto che su tanti cavilli che per anni hanno occupato le energie della Comunità in interminabili e a volte poco utili discussioni.

Dobbiamo chiedere al Signore cosa vuole che facciamo nella Chiesa. Ho sempre pensato che la Comunità Magnificat non sia migliore di altre esperienze, ma per grazia di Dio possiede delle peculiarità che il Signore le ha dato che la rendono particolarmente **efficace nella evangelizzazione e nella creazione di realtà di vita cristiana stabili** e fruttifere, delle quali ci sarà sempre più bisogno anche perché nel prossimo futuro saranno le uniche che continueranno a vivere nella Chiesa.

La vita nello Spirito, l'amore per l'Eucarestia e per la Parola di Dio, la condivisione, la vita fraterna, l'accompagnamento, il desiderio di comunione ecclesiale, l'assenza di presunzione di essere migliori, sono tutti elementi che fanno parte del DNA di questa comunità e vengono dalla Grazia.

Tutte queste cose rendono possibile che questo strumento sia a servizio della Chiesa senza che perda la sua peculiarità.

Il bello di una genuina esperienza della Comunità Magnificat è che pur essendo una realtà con una precisa e forte identità **non tende a chiudersi in sé stessa ma è aperta alla Chiesa e al mondo.**

Vi dico la verità se fossi un vescovo la raccomanderei ai miei preti. ■





UNA CHIAMATA PER IL NOSTRO TEMPO

Governare è servire

L'incontro annuale in Vaticano per i moderatori delle associazioni

Ascolta l'AUDIO 

Tl 21 e 22 maggio scorsi, alcuni dei nostri Responsabili generali hanno partecipato, insieme ai rappresentanti delle altre associazioni internazionali di fedeli riconosciute dalla Santa Sede, all'incontro annuale promosso dal *Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita* sul tema: «**Servire, accompagnare, guidare. Fondamenti e prassi nel governo delle associazioni**». Ne diamo conto.



Il tema era rivolto non solo ai responsabili, ma a tutti, perché il modo in cui si governa una comunità, un'associazione, una fraternità o una missione dice molto del volto di Chiesa che mostriamo. La parola "potere" suscita spesso diffidenza; la parola "servizio" rischia di diventare uno slogan. La Chiesa continua a indicarci una strada diversa: **l'autorità vissuta come dono, responsabilità e amore**.

Il cardinal Kevin Farrell nel suo intervento iniziale, ci ha mostrato come, chi guida una comunità non sia il proprietario del carisma, bensì il suo custode; egli non governa per affermare sé stesso, ma per aiutare l'associazione a realizzare la missione che Dio le ha affidato. Quindi: **custodire il carisma, promuovere il bene spirituale dei membri, favorire la crescita dell'opera e rappresentarla nella Chiesa e nel mondo**.

Il tema del governo è stato affrontato dal punto di vista teologico e spirituale. **L'autorità nella Chiesa ha il proprio modello in Gesù** che non è venuto per essere servito ma per servire. Chi guida è qualcuno che **ascolta**, che **crea comunione** e che **genera vita negli altri**.

Collegialità, corresponsabilità e rapporto tra governo e autorità ecclesiale: questi i tratti distintivi del governo nelle Associazioni. Aspetti particolarmente trattati durante l'incontro sono stati anche quelli sulla **trasparenza** e sulla **tutela dei diritti dei fedeli** e sulla necessaria **distinzione tra governo e coscienza delle persone**.

Il momento più intenso dell'incontro è stato quello vissuto con Papa Leone XIV. Il Santo Padre ha ricordato che chi governa è chiamato anzitutto →



a custodire la memoria del patrimonio ricevuto: è **un dono dello Spirito da trasmettere integro e vivo a chi verrà dopo di noi.**

Accanto alla custodia della memoria **il Papa ha sottolineato l'importanza della dimensione profetica**: saper leggere i segni dei tempi, ascoltare le nuove

domande degli uomini e delle donne del nostro tempo e trovare strade nuove per annunciare il Vangelo senza tradire il carisma ricevuto: **custodire e innovare; radicarsi e partire; conservare e generare.**

Il Papa ha poi insistito sulla "comunione": nessuna associazione vive per sé stessa, nessuno può pensarsi come centro della vita ecclesiale, **tutto deve convergere nell'unità della Chiesa per l'evangelizzazione.**

Riflettendo sulla nostra Comunità, sui suoi cinquant'anni ormai vicini, sulle tante Fraternità, le missioni, le famiglie, i giovani, i consacrati, anche per noi il tema del governo non riguarda soltanto chi svolge un servizio di responsabilità, ma anche il modo in cui costruiamo relazioni fraterne, in cui ci ascoltiamo, in cui prendiamo decisioni, in cui custodiamo il carisma ricevuto e lo trasmettiamo alle nuove generazioni.

Forse il messaggio più bello che da questo incontro giunge alla Comunità intera è proprio questo: **il governo nella Chiesa non è anzitutto una questione di strutture, ma di santità.** Le regole sono necessarie. Le procedure sono importanti. Le competenze sono indispensabili. Ma **ciò che rende davvero fecondo un servizio di autorità è la conformazione a Gesù servo.**

Quando chi guida si mette in ginocchio davanti a Dio, quando ascolta sinceramente i fratelli, quando cerca il bene comune e non il proprio interesse, quando custodisce il carisma e promuove la comunione, allora il governo diventa realmente ministero. Diventa un luogo in cui lo Spirito Santo può continuare a edificare la Chiesa.

Auguriamoci che nel cuore di tutti noi cresca una convinzione semplice: il futuro delle nostre Fraternità dipenderà sempre meno dall'efficienza delle nostre organizzazioni e sempre più dalla qualità evangelica delle nostre relazioni.

In fondo, governare nella Chiesa significa questo: **aiutare i fratelli a incontrare Cristo e a seguirlo insieme.**

Ed è forse il servizio più bello che possa essere affidato a una persona. ■



Un cammino che prosegue!

Una piccola tenace Fraternità produce nuovi frutti

Ascolta l'AUDIO 

Un "vecchio" discepolato, partito prima del Covid, trasformatosi poi in una Scuola di Comunità molto *sui generis*, è giunto al proprio esito nel week-end tra il 13 e il 14 giugno scorso, quando **sei fratelli e sorelle hanno chiesto di poter accedere al percorso di formazione all'Alleanza.**



Può sembrare abbastanza consueta e di non così grande rilievo una notizia come questa, finché non si considera come, in una nazione a stragrande maggioranza musulmana, la Turchia, **il piccolo seme di una Fraternità della Comunità Magnificat vada pian piano consolidandosi.**

Il cenacolo locale, composto da 7 alleati, ridottosi nel numero a causa di alcune defezioni dovute anche a ragioni di trasferimenti in altre città molto distanti da Istanbul, accoglierà così questi nuovi candidati all'Alleanza. Questi nuovi potenziali alleati presentano una particolarità davvero interessante: due di loro, inizialmente residenti nella città sul Bosforo, **iraniani fuggiti dal loro paese**, si sono spostati per lavoro a Berlino, in Germania, e **da lì hanno continuato con fedeltà e perseveranza a seguire il cammino fin qui fatto.** Ora, dopo aver chiesto di accedere al percorso per l'Alleanza, tutti sono diventati molto curiosi di sapere cosa il Signore abbia in mente attraverso quella che – per ora – il discernimento ha confermato essere una chiamata per questi due coniugi.

Un ulteriore aspetto che rende questa notizia particolare consiste nel fatto che per la prima volta **saranno direttamente i turchi a gestire e animare il Cammino di formazione all'Alleanza**, mentre i "collaboratori" italiani, invece che essere in prima linea, saranno di supporto ai formatori locali.

Ché il Signore benedica questi nuovi candidati e candidate all'Alleanza: **lui faccia brillare nell'antica città cristiana la sua luce divina attraverso questa piccola, tenace, Fraternità.** ■



A CONVERSANO UN SEMINARIO PER LE COPPIE

I due saranno una carne sola

Alessandra Pauluzzi e Daniele Mezzetti, testimoni di grazia

Ascolta l'AUDIO 

La piccola realtà comunitaria di Putignano (BA), una missione della Fraternità di Cassano allo Jonio, nel penultimo week-end di maggio, ha organizzato un **Seminario di riflessione e di preghiera per coppie di sposi**, tenuto da Alessandra Pauluzzi (moderatrice generale della Comunità) con suo marito Daniele Mezzetti.



Presso l'ex abbazia di Santa Maria dell'Isola, tra sabato 23 e domenica 24, nove coppie di sposi, oltre ad altre cinque donne sposate, hanno potuto **mettersi davanti alla propria realtà coniugale**, in semplicità e verità, seguendo le sollecitazioni di Alessandra e Daniele.

È stato proprio attraverso il racconto della loro storia, fatta di distruzione e di ricostruzione, di morte e di rinascita che i partecipanti hanno potuto rileggere, in filigrana le proprie vicende personali, per **aprirsi a una comprensione nuova**.

Al termine del seminario, sostanzialmente tutti si dicevano l'un l'altro: «Perché di tutto ciò si parla così poco?»; «Tutti dovrebbero sapere»; «Condividere le situazioni è liberante: non ti senti più solo»; «Non è mai troppo tardi!».

Un desiderio è nato, quello di poter **riproporre lo stesso seminario nella parrocchia!**

Sembrava – inizialmente – che il tempo a disposizione per proporre un tema così ampio fosse insufficiente, ma si è potuto constatare, al termine, come il Signore abbia reso quello che c'era più che sufficiente a dare **una "nuova prospettiva"** a quanti in quelle poche ore si erano affidati al cammino proposto.

Contestualmente alcuni giovani – figli di coppie partecipanti – si sono riuniti per riflettere, sotto la guida di alcuni animatori, sui temi dell'amore umano tra uomo e donna nel piano di Dio. Anche per loro è arrivata grazia abbondante, di maggior consapevolezza e desiderio di **crescere seguendo la legge di Dio, quella dell'amore.** ■

Camminare nell'amore misericordioso

Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo

Ascolta l'AUDIO

Il 9 e 10 giugno il *Teatro Savonia* di Campobasso ha ospitato un evento che ha saputo unire arte, fede e fraternità: il *musical* dedicato alla vita di Santa Faustina Kowalska, promosso dalla Parrocchia San Pietro, ha riportato sul palco **il grande messag-**



gio dell'Amore Misericordioso di Gesù, coinvolgendo una comunità ampia e variegata, unita dal desiderio di annunciare il Vangelo attraverso i propri carismi.

La realizzazione di questo spettacolo ha visto ancora una volta la piena partecipazione e il concreto sostegno della fraternità Magnificat di Campobasso, che ha accolto con gioia la possibilità di **mettersi a servizio di un progetto ecclesiale vissuto dentro il tessuto parrocchiale della città**. Una collaborazione che affonda le sue radici già nel 2016, quando lo stesso *musical*, nella sua prima versione, fu rappresentato anche a Perugia presso il Teatro San Sisto, suscitando grande partecipazione e portando il messaggio della Misericordia a tante persone.

A distanza di anni, l'opera è tornata in scena con una veste completamente rinnovata. Il *musical*, tratto liberamente dal Diario di Santa Faustina Kowalska e scritto da Francesca Berardini, è stato **profondamente rivisitato e aggiornato nei dialoghi e nelle musiche**, acquisendo una nuova forza espressiva e un livello artistico e professionale ancora più elevato. La regia di Lino D'Ambrosio, le musiche di padre Marcel Balint e le coreografie di Laura Palladino hanno dato vita a uno spettacolo capace di coinvolgere il pubblico attraverso **recitazione, balletti, canti e musica dal vivo**.

La storia di Santa Faustina, scelta da Gesù come apostola della Sua Misericordia, è stata raccontata con intensità e delicatezza, facendo emergere un messaggio sempre attuale: **Dio continua a cercare cuori disponibili a portare nel mondo la speranza del Suo amore**, soprattutto attraverso gesti concreti di accoglienza, comunione e servizio.

Un aspetto particolarmente significativo di questa esperienza è stato il coinvolgimento di fratelli e sorelle provenienti dalle quattro parrocchie francescane della città di Campobasso, insieme ad alcune sorelle delle comunità di Matrice



e Montagano. Persone con percorsi, sensibilità e carismi differenti che **hanno scelto di lavorare fianco a fianco per un unico obiettivo**: annunciare l'Amore Misericordioso di Gesù.

Questa collaborazione rappresenta un segno prezioso anche per la vita delle fraternità della Comunità Magnificat: **essere pienamente inseriti nella Chiesa** significa vivere il proprio cammino non come una realtà chiusa, ma come un dono da condividere, aperti all'incontro e alla collaborazione con fratelli e sorelle che provengono da esperienze diverse. I carismi, quando vengono messi in comunione, non si dividono ma si arricchiscono reciprocamente, diventando una testimonianza concreta dell'unità del Corpo di Cristo.

È proprio questa la bellezza che si è respirata durante i mesi di preparazione: un cammino fatto di prove, incontri, fatica, entusiasmo e crescita reciproca. **Un'esperienza di sinodalità vissuta concretamente**, nella quale ognuno ha portato il proprio contributo, scoprendo che la diversità non è una distanza da colmare, ma una ricchezza attraverso cui Dio opera.

Le parole di San Paolo nella Lettera agli Efesini hanno accompagnato idealmente questo percorso: **"Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti"** (Efesini 4, 5-6). Un versetto che racconta bene ciò che questo progetto ha reso visibile: tante persone, tanti doni e tante storie diverse, ma un unico Signore che chiama a camminare insieme.

Al termine dello spettacolo, anche il vescovo di Campobasso-Bojano, mons. Biagio Colaianni, ha sottolineato il valore di questa esperienza, richiamando l'importanza della sinodalità e della capacità di collaborare insieme come Chiesa.

Il *musical* non è stato quindi soltanto una rappresentazione teatrale, ma **una testimonianza di comunione**: una pagina concreta di Chiesa vissuta, nella quale il servizio, l'arte e la fede si sono incontrati per raccontare ancora una volta il cuore del messaggio affidato a Santa Faustina: la Misericordia di Dio è un amore che non rimane chiuso, ma chiede di essere annunciato e donato al mondo. **Una Fraternità vive pienamente il proprio carisma** quando è dentro la vita della Chiesa, quando si lascia coinvolgere e quando sa collaborare con altri fratelli, **senza perdere la propria identità ma donandola.** ■

Graziella Venditti

